

» Il giorno 4 di maggio p. furono lasciati a piede libero Rota, Zambelli e Liparachi; ed il giorno 8 dello stesso mese Rocco, Bonandini, Barucco e Donati, dicendo loro: che solo per errore furono rinchiusi!!! Maticcola resta in caserma perchè *dicesi* che avesse dato due dichiarazioni. — Paulucci pel solo motivo di essere cugino del ministro della guerra. — Milanopulo perchè fratello del Vice-Ammiraglio Veneto, ed il cadetto Moro perchè fratello di Domenico Moro martire italiano sulle coste di Napoli! . . . e si vanta qui la Costituzione!

» Il giorno 7 p. Maggio giunsero qui il maggior Nekich, più Mancini, Ongari, Ragionato Marini e cadetto Eisner; il di 10 di detto mese l'amico Vucassinovich con passaporto in ordine dell'Internunzio Barone Stürmer, ed ai 15 pure di detto mese l'amico Manolesso, e tutti lasciati a piede libero, alloggiati in case private.

» Tutti questi poveri amici chiesero la loro dimissione in via ordinaria e legale; fu accettata; ad alcuni anche dati li tre mesi di gratificazione e promesso di spedirli a Venezia. Ma, giunti a Trieste, e tenuti fin l'ultimo momento a bada, furono proditoriamente condotti e rinchiusi in una camera in caserma per quattro ore, e poi con carri e scorta armata spediti a Lubiana ove soggiornarono sin sabbato scorso 24 corrente, nel qual giorno tutti (eccetto Maticcola, Paulucci, Milanopulo e Moro che partirono ieri 27 corrente) ebbero l'ordine di recarsi a Klagenfurt capitale della Carintia, e colà, pure a piede libero, attendere la loro liberazione. Gli ultimi quattro però scortati con più rigore, saranno nuovamente colà rinchiusi in caserma, e fu più volte loro dichiarato che tutti restavano come ostaggi pel Tenente Maresciallo Martini, e che appena il Governo provvisorio di Venezia lascerà libero detto Maresciallo, essi tutti saranno pure rilasciati.

» Vi assicuro però che tutti li detti amici stanno bene di salute, e tutti unanimi fanno continuamente voti che Venezia sia ferma e non si lasci più prendere dallo straniero, dispiacenti di non poter concorrervi col loro sangue.

» Oggi scriverò a Manolesso e Zambelli e li consolerò . . . . .  
 » Fincati è sotto custodia. Addio. »

15 Luglio.

(dall' *Indipendente*)

Questa mattina il fragore del cannone annunziò l'arrivo di qualche centinaio di Piemontesi, che diffatto sbarcarono, e sfilarono in piazza S. Marco. Sono una parte di quei duemila che il Governo provvisorio, nella seduta 4 corrente dell'Assemblea, dichiarò essere in viaggio per Venezia.

Benvenuti questi nostri fratelli del Piemonte, questi generosi figli d'una generosa parte d'Italia! Benvenuti questi soldati che vengono ad aiutarci nella lotta contro il comune nemico!

Noi speriamo che questo rinforzo di truppe sarà un motivo di più, perchè i nostri generali vogliano finalmente prendere l'offensiva. Essi lo debbono, perchè la guerra che noi facciamo è, di sua natura, una guerra